Collettivi Unitari Di Base dei Lavoratori delle Poste

C.U.B POSTE

Vogliono distruggere le conquiste dei lavoratori, spezzare i legami della solidarietà di classe, sottometterci alla dittatura brutale del profitto. Questo il contenuto delle "riforme renzi" in continuità con il ciclo neoliberista: abolizione dell'art. 18 per estendere i licenziamenti, demansionamento per ridurre diritti e salari, nuova precarietà per renderci tutti più ricattabili.

E' ORA DI SCIOPERARE

Agli inizi degli anni novanta gli attacchi al mondo operaio miravano principalmente ad una ristrutturazione salariale e le politiche dei redditi portarono alla cancellazione del meccanismo di indicizzazione dei salari all'inflazione (scala mobile), perché si riteneva tale sistema responsabile dell'aumento delle tariffe e dei prezzi.
Di fatto a frenare furono solo gli stipendi dei lavoratori, mentre i profitti padronali aumentarono ampiamente!
Gli anni successivi, il liberismo radicale; le privatizzazioni; le delocalizzazioni; le precarizzazioni hanno desertificato il nostro paese di posti di lavoro, ed il susseguente attacco ai diritti ha portato allo smantellamento dello stato sociale.
Un mare di riforme (pacchetto Treu 1997,mini riforma 2001 prologo del DLG 2003, riforma Fornero) che non ha migliorato l'evoluzione occupazionale!
La riforma delle pensioni della Sig.ra Fornero, è stato il penultimo scalpo consegnato alle istituzioni politiche ed economiche europee che da anni non riescono a mitigare gli effetti della crisi.
Il nuovo trofeo che il Governo Renzi si appresta a presentare a queste inefficienti istituzioni, è l'abolizione dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori, che cancella un diritto principe senza il quale tutti gli altri vengono depotenziati.
Un continuo organico e scientifico attacco alle condizioni di vita e di lavoro come risposta alla crisi capitalistica che investe il mondo intero, senza che nessuna delle cause strutturali sia messa in discussione. Siamo entrati in questa crisi a causa delle spaventose e profonde disuguaglianze sociali che hanno spostato reddito e diritti dal lavoro al patrimonio, alla ricchezza, e al privilegio, con il risultato di impoverire la maggioranza della popolazione polverizzando le promesse di diffusione del benessere.
Lasciati lavorare indisturbati, hanno provato tutte le riforme ed introdotti tutti i contratti possibili, eppure.....!!!
Eppure la crisi continua, e sostengono che per uscirne necessitano ulteriori sacrifici, sapendo benissimo che le riforme apportate con il jobs act non modificano le politiche del lavoro ma producono un contenitore vuoto di redditività e dignità del lavoro.
Ma chi i sacrifici li vive quotidianamente sulla propria pelle, dentro e fuori i posti di lavoro è certo che non è da loro che deve aspettarsi soluzioni.
Rimettiamo in piedi il movimento dei lavoratori, l'unico in grado di fronteggiare una crisi di queste dimensioni, perché non in conflitto con gli interessi che necessariamente bisogna colpire: le grandi ricchezze.
Dalla crisi si esce tassando i profitti e le grandi proprietà.

PER FERMARE LE RIFORME-RENZI E CAMBIARE DIREZIONE ALLA CRISI
SCIOPERO GENERALE IL 14 NOVEMBRE

Ottobre 2014

CUB Poste

Sede Nazionale Viale Lombardia 20, 20131 Milano –Tel 02-70631804--Fax 1782282030-cubposte@tiscali.it-cubposte.altervista.org